



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 10.02.2014

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **DIECI** del mese di **FEBBRAIO**, alle ore **17,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

| | Pres. | Ass. | | Pres. | Ass. |
|------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|----------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| BOCCALI WLADIMIRO (Sindaco) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | | | |
| 1 MICCIONI LEONARDO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 21 CARDONE FILIPPO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 MIRABASSI ALVARO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 22 PAMPANELLI EMILIANO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 LUPATELLI FEDERICO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 23 FABBRI CARLO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 4 BRUGNONI SIMONA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 24 NERI PIER LUIGI | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 CHIFARI ANTONINO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 25 SBRENNA GIUSEPPE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 BORI TOMMASO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 26 ROMIZI ANDREA | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 7 CAVALAGLIO PATRIZIA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 27 PRISCO EMANUELE | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 8 PUCCIARINI CRISTIANO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 28 VALENTINO ROCCO ANTONIO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 ROMA GIUSEPPE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 29 CORRADO GIORGIO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10 BARGELLI SAURO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 30 CENCI GIUSEPPE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 11 CONSALVI CLAUDIO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 31 BALDONI RENZO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 12 MARIUCCI ALESSANDRO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 32 FRONDUTI ARMANDO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 13 CAPALDINI TIZIANA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 33 PERARI MASSIMO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 14 BORGHESI ERIKA in BISCARINI | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 34 CASTORI CARLO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 15 MARIUCCINI NICOLA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 35 FELICIONI MICHELANGELO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 16 MEARINI FRANCESCO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | 36 VARASANO LEONARDO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 17 BRANDA VALERIO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | 37 SCARPONI EMANUELE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 18 CATRANA MARIO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | 38 COZZARI MAURO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 19 SEGAZZI SILVANO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 39 NUMERINI OTELLO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 20 ZECCA STELVIO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 40 BELLEZZA TERESA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **ALESSANDRO MARIUCCI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE** Dr. **FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE MARIUCCI

Apro la seduta come oggi è la giornata della memoria delle foibe.

Credo che sia importante tenere nella memoria collettiva tutte le tragedie che hanno accompagnato la vita del popolo italiano. Detto questo una cosa un po' più allegra, l'altra volta giustificai il consigliere Prisco perché aveva problemi di famiglia. La famiglia del consigliere Prisco, non so se sia qui presente, ma insomma, si è accresciuta. È nata la figlia Flavia.

Noi qui lo possiamo dire adesso. Così come posso aggiungere che per esempio, nonostante il modo di fare e la sua vitalità, il consigliere Pino Roma è diventato nonno. Per cui, nonostante tutto è nonno.

Pino, ben venuto nella categoria perché io vi appartengo.

Delibera n. 8**Azienda Speciale AFAS – Piano programma e Bilancio economico di previsione annuale (2014) e pluriennale 2014 – 2016 – Approvazione.****PRESIDENTE MARIUCCI**

Apriamo adesso la seduta dando la parola al Presidente Miccioni che ci illustra la pratica. Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie Presidente.

La II Commissione si è riunita la scorsa settimana per la discussione del Bilancio annuale e pluriennale di previsione dell'azienda delle farmacia del Comune di Perugia, azienda AFAS.

Erano presenti oltre all'assessore Mercati ed il dottor De Paolis, il direttore Corcoglini (?) e il Vicepresidente Moretti.

Un bilancio quello presentato in Commissione che conferma il dato emerso già lo scorso anno. Cioè dopo un calo di fatturato avvenuto nelle annualità 2011 e 2012 ed una relativa perdita di utile per l'azienda, attestati da rispettivi bilanci consuntivi che questo Consiglio ha avuto già modo di analizzare ed approvare.

Oggi andiamo a approvare un bilancio che anche se di previsione è in linea con la passata annualità. Un bilancio che torna a produrre utili.

Scusate Consiglieri.

Dicevo appunto di un'inversione di rotta, di certo non dovuta dalla ripresa del mercato farmaceutico che continua in un periodo di crisi come gli altri settori del mercato, ma è dovuto ad un'attenta gestione aziendale e la riapertura di nuove sedi, in particolare l'apertura di Olmo, aperta nell'agosto 2012 ma entrata a pieno regime nel 2013, appunto nell'anno 2014.

Il dato attuale è di un Bilancio che produce ricavi per 18.300.000 euro, quindi con un aumento, rispetto all'anno precedente dell'8% e di un più 14% rispetto al 2012.

Il pareggio di bilancio, tolto il canone previsto dal Comune di Perugia per la cessione del ramo dell'azienda che per il 2014 ammonta a 774.000 euro, si è raggiunto anche grazie ad un risparmio.

Un risparmio che l'azienda, già dallo scorso anno, ha perseguito, per circa 350.000 euro, che è stato dovuto ad una rivisitazione di tutti i centri di spesa.

Rivedevo prima il documento presentato dall'azienda, appunto dove nell'elencare tutti i centri costo, sono stati rivisti, vengono rivisti appunto, i canoni di affitto di immobili, rapporti con le aziende fornitrici, le utenze, le revisioni dei prodotti scontati, l'analisi della redditività del magazzino, l'accuratezza nello scegliere i nuovi settori merceologici, il personale, le riduzioni delle sostituzioni a tempo determinato, riduzione delle ore straordinarie, revisione della pianta organica, pensionamento di personale, riduzione del costo del direttore.

Questi sono tutti dati forniti per quest'anno che hanno reso utile questo importante risultato e che da due anni, appunto l'azienda ha ripreso a riprodurre utili come faceva prima. Quindi continua a garantire il canone dovuto al Comune, come previsto dal contratto.

Per quanto riguarda l'annualità 2014, per quanto riguarda il triennio 2014 – 2016, gli obiettivi principali che AFAS intende perseguire, sono quelli dell'apertura di due farmacie che sono previste presso l'aeroporto di Sant'Egidio ed il centro commerciale Collestrada, così come definiti dalla Legge Regionale che è la legge della normativa nazionale che consentono al Comune di Perugia l'apertura di queste nuove sedi. Oltre all'apertura di una parafarmacia.

Nel conseguimento degli obiettivi economici appena descritti, AFAS non dimentica neanche il suo ruolo sociale, previsto dallo Statuto e si fa carico di un parere solidale con prodotti e prezzo agevolato. Collegati questi a campagne sociali e iniziative di prevenzione.

L'inversione di rotta da parte di AFAS la si può constatare anche nell'atteggiamento, devo dire questa volta dei colleghi di Opposizione che in Commissione si sono astenuti nel giudizio del Bilancio.

La Commissione, infatti, ha approvato con 9 favorevoli e 2 astenuti il Bilancio di previsione 2014 – 2016.

Grazie Presidente per la parola.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Mearini, Fabbri, Branda, Felicioni, Romizi e Prisco. I presenti sono 40.

PRESIDENTE MARIUCCI

Grazie a lei Miccioni. La parola al consigliere Corrado.

CONSIGLIERE CORRADO

Preciso che credo di avere votato in Commissione in senso contrario o ero uscito, adesso non mi ricordo. Ero uscito.

Voterò invece in senso contrario al Bilancio e motivo questa mia contrarietà. Non è in discussione il Bilancio aritmetico così come è stato proposto.

Cioè, non metto in discussione i 4000 euro di positività prevista nel 2014, rispetto agli ultimi due anni precedenti in cui neppure c'era questa positività. Il ragionamento che io faccio è: nella città di Perugia conviene più per la città, per i cittadini, per l'economia della città, per la socialità della città, avere le farmacie comunali o avere le farmacie non più pubbliche ma messe sul mercato e, come dire, appannaggio di una imprenditoria che possa rilanciare l'economia della città?

In altri termini: all'economia della città è utile mantenere ed avere le farmacie comunali pubbliche? Questo è il quesito che io pongo e che la politica si sarebbe e si dovrebbe porre al di là della valutazione aritmetica del Bilancio che quest'anno segna più 4000 euro che per la verità è poca cosa. Ma che comunque non riesce a determinare uno spostamento significativo in positivo nell'economia della città. Allora, il problema di fondo, torno a rimarcare, è quello che è possibile vedere, studiare, come era stato tentato per altro qualche anno addietro, almeno di studiare possibilità diverse, di cessione sul mercato o di affitto, come già anche in altre città è stato proposto, è stato realizzato. Perché le farmacie comunali erano state pensate nell'800, in mano pubblica, per superare quelle difficoltà e per venire incontro a quei cittadini posti in situazioni estremamente di isolamento, laddove non c'era altra forma di assistenza e quindi la farmacia comunale interveniva per dare conforto, ausilio e sostegno.

Ma oggi che gli strumenti di comunicazione, i mezzi di comunicazione non sono più quelli dell'800, ha senso ancora mantenere una struttura pubblica in un settore non strategico? Perché sarebbe strategico se la farmacia comunale, concretamente, fornisse dei servizi diversi rispetto ai servizi che vengono offerti dalle farmacie private.

Quando viceversa i servizi sono gli stessi, cioè il farmaco, in quanto tale, ha lo stesso prezzo perché non può fare particolarmente significativi, anzi nessuno sconto, allora qual è la strategicità della funzione pubblica della farmacia comunale? Io non riesco a vederlo. Non ne percepisco, come dire, la valenza.

Allora se noi dobbiamo dare seguito alle indicazioni dell'Unione Europea, la quale ci dice che bisogna attuare il principio di sussidiarietà, ovvero faccia il privato ciò che non deve fare il pubblico e faccia il pubblico tutto ciò che non può fare il privato, in questo principio io non riesco a collocare le strutture delle farmacie comunali.

Anzi, in virtù di questo principio, avremmo dovuto già da tempo far fare un salto di qualità alle farmacie pubbliche e farle diventare tutte farmacie private. Esatto, esatto, un salto di qualità, un salto proprio di qualità, a favore dell'economia della città.

Ma voi siete rimasti con lo schema socialista della Russia Sovietica e nonostante ormai i centenari che sono passati, la vostra mentalità è rimasta inalterata.

Voi siete mentalmente ancorati ad un passato che ormai non esiste più. Il modello è quello e lo ritenete inviolabile. Sacro ed inviolabile.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Corrado lascerei l'ancoraggio al passato, da parte sua.

Andiamo avanti.

CONSIGLIERE CORRADO

Ma con queste prospettive io non credo che riusciate a far fare qualche salto di qualità alla città di Perugia che, ahinoi, è non tra le prime per PIL, ma forse tra le ultime dell'Italia centrale. Tra le ultime nell'Italia centrale. Le prime dell'Italia meridionale, mettiamola così.

Non credo che sia un bel traguardo questo. Non è un obiettivo da porre a riferimento.

Il mio "no" è un no convinto, nella prospettiva che questa città possa effettivamente cambiare, possa effettivamente dare una svolta significativa ad un sistema, anchilosato, vecchio, che non riesce più a trovare gli stimoli per dare linfa ad un'economia cittadina, che purtroppo, ahinoi, mostra la crisi ogni giorno che passa in modo più forte.

Per questo, per queste ragioni, voto contro il Bilancio che è stato presentato.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Cenci a lei la parola. Se c'è un chiarimento da dare, prego.

ASSESSORE MERCATI

Grazie Presidente.

Chiedo scusa ma credo sia necessaria una precisazione, in ordine alla quale ringrazio il consigliere Baldoni che mi ha fatto notare la presenza sulla pagina 2 della Preconsiliare di un refuso.

Mi spiego meglio, se avete il testo della preconsiliare sotto mano, negli specchietti che sono a pagina 2, c'è per refuso un segno "meno" davanti alla cifra relativa all'utile ante imposte.

Cioè non è meno 154, ma è 154. Così nello specchietto successivo, dove c'è il Bilancio di previsione riportato in pluriennale, c'è questo segno "meno" davanti al 154 per il 2014 che non va, c'è ripetuto anche il segno "meno", davanti al 2016, alla cifra 188.303 che non deve esserci. Questi sono segni positivi, non negativi.

Quindi diciamo è semplicemente un refuso materiale, ma era importante averlo sottolineato, quindi essere in grado di correggerlo.

Per cui ringrazio il consigliere Baldoni che è stato così cortese da evidenziarlo.

PRESIDENTE MARIUCCI

Perfetto, chiarito questo punto la parola al consigliere Cenci.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie Presidente.

Io normalmente non intervengo in Consiglio ma cerco sempre di fare degli interventi di natura tecnica in Commissione.

Questa volta non ho avuto occasione di poter partecipare alla Commissione, quindi vorrei fare un piccolo intervento qui in aula per dire che apprezzo sicuramente gli sforzi fatti dalla direzione, che hanno invertito una tendenza negativa, che una volta istaurata sicuramente sarebbe stata pericolosa da mantenere nel tempo.

Sicuramente sono stati fatti delle opere interessanti nel ristrutturare il conto economico.

Quello che però, si evince fortemente è che il risultato è cambiato grazie all'apertura della nuova sede di Olmo. Siccome questa sede è stata aperta nel 2012, capisco non tenerne conto nel 2012, ma per quanto riguarda il 2013 e soprattutto per quanto riguarda il 2014, io credo che bisogna tenere conto del fatto che c'è una farmacia in più, quindi andrebbe ritoccato il canone di affitto da parte del Comune, andrebbe incrementato, anche tenendo conto delle future aperture che sicuramente l'apertura nel centro commerciale di Collestrada è una cosa positiva per il conto economico, visto l'afflusso di persone e la possibilità anche di imbandire un'offerta commerciale adeguata. Sarei molto restio sull'apertura nell'aeroporto di Sant'Egidio, perché ritengo che non ci siano i numeri ed i passaggi per garantire un conto economico sostenibile all'interno della struttura, per cui ci penserei due volte.

La cosa comunque che voglio ribadire è che il canone va reso proporzionale al numero di sedi, perché non è che possiamo mantenere un canone uguale a quello che c'era quando la sede di Olmo non c'era, Sant'Egidio con c'era, Collestrada non c'era, eccetera, eccetera, eccetera. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Bargelli.

CONSIGLIERE BARGELLI

Collega Corrado ha ragione quando ricorda i motivi per nulli sono state, ormai oltre 100 anni fa le farmacie comunali. È vero il compito delle farmacie comunali era quello...

Io ho avuto modo di visitare la sede della farmacia di Reggio Emilia, quando si entra c'è una bacheca chiusa a chiave e dentro c'è il manifesto che è un Reggio decreto che istituisce le farmacie comunali di Reggio Emilia.

La motivazione è quella che dice Corrado.

Il problema è, che poi nel corso dei decenni questa funzione è stata superata, è stata superata dalle condizioni di sviluppo del territorio che si sono evolute, ma è stata superata anche dalla legislazione che regola le farmacie comunali.

Dopodiché, una decina di anni fa, adesso l'anno non me lo ricordo, ma il famoso decreto Storace che ricorderete tutti perché fece rumore, perché liberalizzò il prezzo di alcuni farmaci.

Dopodiché un paio di anni dopo, i decreti Bersani, liberalizzavano il prezzo di molti altri farmaci.

Da quel giorno, le farmacie comunali sono diventate un, tra virgolette dico io "esercizio commerciale", con tutto il rispetto per la funzione del farmacista, è ovvio che non è un esercizio commerciale qualunque. Visto che vende farmaci e ha il compito di tutelare la salute dei cittadini.

Però, la regola è questa: cioè da quel giorno, nel settore delle farmacie è scattata la concorrenza. Quindi è scattata anche alla politica dei prezzi ed una politica della qualità del servizio, di servizi aggiuntivi, finalizzata a conquistare la clientela.

Ormai, le farmacie pubbliche e quelle private hanno alla normativa che le accomuna.

A questo punto Corrado potrebbe dire: ragione in più per venderle.

Io non sono d'accordo perché? Perché comunque un'azienda di farmacie pubbliche, gestita bene, fornisce due conseguenze positive, una: da un servizio al cittadino, secondo me di qualità a volte anche superiore a quella del privato, dico a volte non sempre, perché non ho i paraocchi. Ma certamente, come dire, mentre la farmacia privata ha come finalità legittima il lucro, perché è un'attività commerciale, ovviamente rispetto alla professionalità della faccia non la metto in dubbio. La farmacia pubblica che in questo contesto nuovo è costretta comunque a porsi il problema dell'incasso, dell'utile lordo, delle imposte e di conseguenza quello dopo, lo può fare con meno ansia, con meno pressione. Cercando di tenere nel debito conto il suo ruolo di servizio sociale, cosa che non possiamo chiedere alla farmacia privata.

Se poi c'è un privato che vuole farlo, ben venga e tutti gliene daremmo atto, ma non glielo possiamo chiedere, alla farmacia pubblica sì.

Questo particolare, secondo me giustifica la sussistenza ancora delle farmacie pubbliche che in questo paese sono circa 1600 – 1700 contro circa 15.000, 14 – 15.000 private, quindi come vedete è una presenza abbastanza modesta intorno al 10%.

Venendo alla nostra azienda, con la novità dell'affitto di ramo d'azienda, produce per il Comune, in termini finanziari intorno quasi, ci siamo avvicinando agli 800 mila euro annui, che vanno nel Bilancio comunale, che ovviamente vengono reinvestiti sul territorio.

Quindi questa è una funzione comunque positiva.

In Commissione, collega Numerini, chiedeva visto anche che dopo l'approvazione del nuovo Statuto è stato possibile rilanciare l'attività dell'azienda ed è stato possibile recuperare quei due anni di difficoltà a cui faceva prima riferimento il Presidente della Commissione, voglio citare la revisione dello Statuto AFAS, perché è stata un'operazione che questo Consiglio ha fatto collaborando maggioranza e opposizione, c'abbiamo messo parecchio perché c'erano comunque delle resistenze e delle reticenze negative, ci siamo riusciti grazie a questa collaborazione ed abbiamo fatto il bene della società perugina, perché grazie a questo nuovo statuto, il Consiglio d'Amministrazione e Direttore lavorano in modo diverso, il ruolo politico ed il ruolo gestionale si rapportano in modo corretto ed in modo equilibrato e questo ha prodotto effetti ed erano previsti questi effetti positivi.

Giustamente Numerini in Commissione chiedeva: "Ma si può fare di più?" penso che si possa fare di più, anche perché, l'organizzazione del lavoro e la gestione del lavoro oggi è una scienza. È una scienza che tra i suoi principi ha anche quello del miglioramento continuo per cui si può sempre fare di più, anzi si deve essere fare forzatamente di più, non è che si può, si deve.

Quindi in questo senso, il mio giudizio, non perché sto nei banchi della maggioranza, ma perché conosco l'azienda per ovvi motivi, il mio giudizio non può che essere positivo perché questo Bilancio preventivo e quello che c'è stato detto dal Vicepresidente e dal Direttore in Commissione, rispetto anche al consuntivo 2013 che non è ancora ufficiale, ma stanno facendo i conti, quindi si vedono i risultati positivi anche sul consuntivo che anche più indicativo del preventivo, ovviamente, questa inversione di tendenza c'è stata, per cui, la valuto molto positivamente e credo che, come diceva Numerini, si possa continuare, si possa e si debba migliorare ancora, per cui questo dà, ripeto e concludo, motivo perché le farmacie comunali rimangano e svolgano questo doppio ruolo che è quello di dare un servizio ai cittadini ed anche di dare un utile economico al bilancio del Comune.

PRESIDENTE MARIUCCI

La parola al consigliere Baldoni.

CONSIGLIERE BALDONI

Grazie Presidente.

Il refuso che avevo evidenziato all'Assessore al Bilancio non è l'unico. Se noi andiamo a vedere nel primo specchietto, pagine 2 su 3, anche sul primo specchietto, invece di riportare 18300, porta 18030.

Se andiamo a vedere sempre nel primo specchietto, l'utile ante imposta è negativo mentre invece dovrebbe essere positivo. Consideriamoli tutti un refuso, però se è vero che i bilanci di una partecipata, tra virgolette, che non è una partecipata, vengono fatte con questa leggerezza, nel momento in cui viene presentata al Consiglio Comunale è chiaro che tutto lascia un pochino a desiderare.

L'aspetto Farmacie; l'aspetto farmacie oltre ad un servizio sociale è anche un'attività commerciale, come attività commerciale, abbinata ad un servizio sociale, non può non risentire dell'andamento di un mercato, più il mercato è asfittico, più logicamente il mercato, in questo caso commerciale e come servizio non può non avere delle ripercussioni. Noi abbiamo svoltato pagina quando il Consiglio Comunale ha approvato la cessione del ramo di azienda, cioè in realtà il Comune di Perugia non incassa mai tanto come in questi ultimi anni, da quando ha dato la cessione del Ramo d'azienda, quindi percepisce, tranquillamente un reddito che è superiore all'utile ripartito, fatti salvo gli accantonamenti degli anni passati.

Quindi viva il Dio, uno dovrebbe dire... Se Cenci che è farmacista ascoltasse anche il discorso delle farmacie comunali, sarebbe anche interessante. Poi se vogliamo fare conversazione io posso smettere per non disturbare. Prendo un attimo di pausa per non disturbare Cenci ed i colleghi. Quando hai finito me lo dici.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Cenci, sa per il web streaming non mostri solo il lato B, ma l'apprezzabilissimo lato A. Prego.

CONSIGLIERE BALDONI

Stavo dicendo che non va però trascurato l'aspetto fondamentale che è un'attività economica ed un'attività commerciale. Stavo dicendo che è un momento particolarissimo, quindi come attività commerciale è chiaro che ne risente. Stavo dicendo che il Comune non risente di questo flusso, perché logicamente ha determinato anche un contratto, la cessione del ramo d'azienda.

A questo punto, stavo dicendo, allora dovremmo essere soddisfatti? No! Assolutamente no! Cioè a scanso di equivoci, io sono personalmente, in questo modo non impegno il Partito ma è un mio pensiero personale, io sono perché le farmacia comunali rimangono pubbliche, come servizio e come attività, sia come servizio sociale che come servizio commerciale.

È una delle poche aziende che ci sono rimaste, viva Dio, cerchiamo di farle rimanere pubbliche. Ma questo non vuol dire però non ottimizzare la gestione che è una cosa completamente diversa.

Manteniamole pubbliche ma ottimizziamo la gestione. Vedete noi abbiamo un caso simile, simile, la farmacia del sodalizio di San Martino. Storica, forse la prima farmacia dell'Italia centrale, forse, sicuramente, la prima farmacia di Perugia. La farmacia del sodalizio di San Martino, è noto a tutti che logicamente sta passando un periodo non felicissimo.

Allora io mi domando, siccome la farmacia del sodalizio di San Martino, para – diciamo – pubblica, le farmacie comunali, tra virgolette “para – pubbliche”, si trovano tutte in difficoltà, come del resto in tutta Italia salvo eccezioni rarissime, ma come mai le farmacie private, che pure devono dimostrare una grande capacità imprenditoriale, una grande capacità di immagine, una grande capacità di rischio, una grande capacità di investimento, logicamente riescono a fare fronte con delle scelte manageriali, gestionali valide ad una gestione che dà dei risultati lusinghieri.

Qui c'è la contrapposizione ed il discorso non è soltanto numerico, ma la contrapposizione è soltanto su una scelta tra Privato e pubblico.

Ripeto, personalmente, senza impegnare nessuno, non c'è in senso assoluto qualcosa che è valido se è pubblico, qualcosa che è valido solo se è privato. La gestione di un'impresa deve essere tale indipendentemente dal. Perché la gestione pubblica e la gestione privata vuol dire che il capitale d'investimento, il capitale d'impresa, invece di essere di possesso del privato, di possesso del pubblico, ma poi gli utili ed i margini, devono logicamente essere evidenti.

Allora io dico soltanto, per non essere frainteso e per non essere confuso, io sono soddisfatto che il Consiglio Comunale, la città di Perugia, non il Consiglio Comunale, la città di Perugia su questa impresa dell'azienda farmaceutica possa avere come attivo per il 2012, preventivato 750.000 euro per arrivare a 798 nel 2016. Sono felice e sono soddisfatto. Ma una considerazione va fatta: il sistema imprese, dà un utile di 4000 euro nel 2014 e nel 2016 di 23. 000 euro.

Questo logicamente desta preoccupazione, perché se è vero che il sistema “impresa” non ha ammortamenti su capitali, non ha ammortamenti su investimenti. Non ha ammortamenti su macchinari e di attrezzature, ma tutto questo viene assorbito con il pagamento del canone del ramo d'impresa che è quantificabile in 770 euro, di gran lunga... qui dottore Cenci può dare una testimonianza, di gran lunga, ma molto inferiore a quello che una farmacia di nuova costituzione o in ampliamento deve sostenere in un anno per 14 o 15 farmacie, perché molto di meno. Io penso che in questo momento metteresti la firma 15 farmacie ... Esatto. Allora la preoccupazione

pazione non è nell'essere soddisfatti di incassare 750, nasce la preoccupazione che l'utile dell'impresa è misero, scadente, ma questo vale nella concezione del pubblico.

Allora noi, che amministriamo anche il pubblico, dobbiamo avere il salto di qualità, nel momento in cui siamo amministratori, siamo amministratori in una parola astretta, asettica, non ci dobbiamo curare, se è pubblico o privato, l'Amministratore ha una responsabilità nei confronti dell'impresa, ha una responsabilità nei confronti dei proprietari di quell'impresa e nel caso specifico il Presidente ed il direttore della farmacia hanno una responsabilità diretta nei confronti di tutta la cittadinanza.

Siccome il Presidente ed il Direttore non vengono nominati per concorso, ma vengono nominati da una classe politica che logicamente è legittimata a farlo, che fanno qualche cosa di stranissimo, ma sono legittimati a farlo, ecco che nasce il connubio tra politica e l'Amministrazione che grida vendetta. Perché mai si è visto che un'impresa di questa portata possa dare, con questi tipi, tra virgolette, di "pseudo" ammortamenti, possa dare un risultato economico trascurabile, zero. Allora c'è qualche cosa che nella gestione non va.

Siccome la gestione la stabilisce il manager, ed il manager viene nominato dalla politica, indubbiamente questo connubio politica – manager, per quanto riguarda l'AFAS grida vendetta ed è fallimentare.

Allora rivediamo il tutto, il manager al di là del privato o pubblico deve fare gli interessi dell'azionariato. L'azionariato di questa società siamo tutti noi.

Sembra che a noi non ci importa niente, che quest'azienda non guadagna assolutamente niente. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Zecca.

CONSIGLIERE ZECCA

Grazie Presidente.

Io ho ascoltato vari interventi, però volevo ripartire da un punto fermo, che era lo scorso anno che c'era un meno 138.000 della gestione. Quindi quest'anno si è, oltre che rovesciato l'addendo, siamo, a più 154, quindi è il colpo di coda, la capacità di reazione di un management che ha preso possesso dell'azienda e ha saputo rinnovare la mentalità dell'azienda, oltre alla positività.

Ho inteso nei vari interventi, non è stato sottolineato, che l'azienda ha dato 774.000 euro di affitto di ramo d'azienda al Comune di Perugia. Questo fa parte dell'utile complessivo, per cui è un'azienda che secondo me sta andando verso un Piano di salute che può, ulteriormente dare incentivo, con prospettive di apertura e prospettive di sviluppo. Invece un dato che sfugge al consigliere Baldoni è che importante, sempre in un quadro di gestione pubblico, sono i 3 milioni e mezzo che vengono dati al personale.

Capisco che può sembrare eccessivo, però mantenere le persone a pieno regime, fa parte di un piano economico e rispettare le capacità professionali di professionisti, farmacisti e quant'altro, è importante anche questo.

Invece, un dato che devo riconoscere a questo management è stata la motivazione con la quale ha saputo gestire il personale. Perché il personale non è stato solo... ha trovato delle motivazioni in più, degli interessi in più lavorativi. Questo è importante per il tipo di attività che si svolge, perché è un'attività fondamentalmente commerciale. Secondo me, la proiezione con cui si sta muovendo è giusta.

In parte rispondo anche alle osservazioni del tecnico, del settore, il consigliere Cenci, il quale diceva che aumentando le farmacie è giusto che aumenti anche il canone.

A parte che c'è un aumento naturale del canone, per cui, o con un aggiornamento Istat, quindi in maniera naturale c'è questo tipo di incremento. Ma ciò non toglie che possa essere discusso sulla base dell'incremento delle unità operative. Ma ci vuole sempre un'azienda sana e motivata e questo, secondo me, è stata la capacità del rinnovamento manageriale dell'azienda.

Per cui, do sin da adesso un giudizio positivo ed un sostegno, con il mio voto, a tale operazione. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie Presidente.

Per dire che personalmente in Commissione mi sono astenuto, per la ragione che è vero che siamo tutti convinti, che qualcosa di più e meglio, si possa fare dal lato dell'organizzazione e della gestione del personale. Qualcosa di meglio sicuramente si può fare per quanto attiene la gestione degli acquisti, nonché per i servizi che vengono erogati, perché se la finalità è una finalità sociale, ovviamente, la competizione con il privato, deve essere in qualche maniera, notevolmente superiore, però io non posso non rilevare che un cambio di rotta vi è stato, che ha portato ad un pareggio di bilancio rispetto a due anni che erano in negativo, di conseguenza

un voto di astensione interpretabile come una cauta fiducia per il futuro mi è sembrata opportuna darla in Commissione e mi sembra opportuno ribadirla qui, in sede di Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Valentino.

CONSIGLIERE VALENTINO

Grazie Presidente.

Signor Presidente, signor Assessore, mi auguro che la prossima volta, quando ci arrivano le delibere, in seno alla Commissione, in Consiglio Comunale, le delibere siano corrette.

Mi auguro pure che chi fa le delibere possa mettere quello che c'è nel bilancio consuntivo del 2012.

Mi spiego meglio, perché qui nessuno si deve giustificare per il voto, caro Otello, ognuno è libero di votare quello che vuole. Ma qui stiamo parlando adesso politica, non parliamo di numeri. Capisco benissimo perché qualcuno può cambiare parere dentro il tragitto politico, capisco e rispetto le posizioni politiche.

Per me non è cambiato assolutamente niente nell'AFAS. L'AFAS è stato amministrato non per bocca mia ma per bocca di Bargelli, Consigliere comunale che fino all'anno scorso votava contro i bilanci dell'AFAS, ce lo ricordiamo tutti, è stato amministrato in modo... o uscivi o ti astenevi, o facevi le cose.

Comunque è stato amministrato, le Farmacie comunali per anni, come una proprietà personale da qualcuno, oggi le cose non è che sono cambiate, perché se noi andiamo a vedere il conto consuntivo del 2012, non è che c'è un segno negativo, per niente. 4000 euro allora, 4000 euro previsione 2014.

Perché oggi stiamo discutendo di un bilancio di previsione, che dopo si avvererà o non si avvererà non lo sappiamo, di questa nuova dirigenza, di questa nuova Presidenza, così brava, così disponibile. Io voterò contro questa delibera, ma lo spiego politicamente, perché questo è un atto politico, non è un atto amministrativo di numeri. Non stiamo parlando di atti di numeri, qui la politica deve avvallare la responsabilità politica di Boccali, quello che vuole fare delle farmacie.

Molte città amministrate dalla Sinistra, le Farmacie Comunali e la vedo diversamente dal mio consigliere Baldoni e sono favorevole all'intervento di Corrado, perché io l'ho pensata sempre in quel modo, politicamente.

Non si possono amministrare delle Farmacie comunali dicendo: ma tanto noi prendiamo 750.000 euro all'anno.

La gestione del ramo d'azienda, signori, non l'abbiamo voluta noi, l'ha voluta il dirigente responsabile di allora, il dottore Polenzani, che è venuto al Comune e gliela ha chiesta. Perché anni fa la voleva ritirare la cessione del ramo d'azienda.

Allora dobbiamo portare anche di queste cose. Tutto questo vantaggio che abbiamo in questo bilancio di previsione io non lo vedo.

Se un farmacista, se dieci farmacisti privati si dovessero mettere insieme perché sono 11 le farmacie comunali, si dovessero mettere insieme, al di là della spesa del personale, Zecca, ci mancherebbe altro che non li pagano. Ma devono pagare anche le ferie ai dipendenti. I dipendenti sono sacri per noi, non soltanto per lei sono sacri, sono sacri anche per noi i dipendenti.

I dipendenti devono essere pagati e devono fare le ferie, devono fare quello gli spetta, devono fare quello gli spetta ai dipendenti, perché gli spetta una cosa, il dipendente lo deve avere e deve lavorare per l'azienda.

Al di là di tutto ciò, questo è un atto politico della Giunta di centro sinistra e rimango esterrefatto e perplesso quando ci sono dei Consiglieri che dicono: "È cambiato, andiamo bene, andiamo meglio", ma che andiamo meglio? Ma che andiamo meglio? Non mi rivolgo a te, tu sei un Consigliere di maggioranza, ci mancherebbe altro, può dire quello che vuoi lei, con quella bocca. Qualsiasi Consigliere di maggioranza, compreso Bargelli, che si alza da quei banchi e dice che andiamo bene, perché è cambiato il Direttore, sono d'accordo, ma non è cambiato niente Assessore.

Se lei in queste tre paginette avesse messo il Conto consuntivo del 2012, tutti i Consiglieri si accorgevano che tra il 2012 ed il 2014 e 2015 e 2016 non cambia niente.

11 farmacie hanno un utile netto nel 2014 di 4 milioni, sarà vero, non sarà vero, lei è un tecnico, è una professoressa universitaria, me lo saprà dire al 31 dicembre, oggi non me lo può dire. Oggi non me lo può dire perché le vendite possono andare male, può darsi che i nostri cittadini non si ammalano più, può darsi che non hanno i soldi per comprare le medicine e mi auguro di cuore che non hanno bisogno delle medicine. Ma le cose l'AFAS non sono cambiate per niente.

Perché al di là che le due farmacie, quella di Maggione, di Passignano, lì dov'è, quell'altra della Pieve hanno due bilanci a sé.

Abbiamo aperto un'altra farmacia carissimi signori.

Non 2014 il bilancio di previsione, abbiamo aperto una farmacia nel 2013, che deve essere inserita in quel bilancio. Dove sono cambiate le cose? Se i dirigenti sono diventati bravi? Allora ve lo dico io che cos'è l'AFAS. L'AFAS è un carrozzone che vuole il Comune di Perugia per mantenere i voti e dovete assumervi la respon-

sabilità politica voi altri, di dirle certe cose. Corrado ride, perché è la verità. È un carrozzone questo, perché i dipendenti che dici tu, dopo li riuniscono in assemblee come l'hanno fatto con la Gesenu l'altro giorno, dove è andato il tuo Sindaco Boccali con qualche dirigente e la Gesenu è una società nostra, non di Boccali. È del Comune di Perugia, non di Boccali. Non dei dirigenti del PD.

Tu te ne assumi le responsabilità che durante le lezioni riuniscono in assemblea i dipendenti e Bargelli lo sa perché quando era Direttore e Presidente lo ha fatto pure lui a riunire i dipendenti, a dire che devono votare per questo o per quello. Se non l'hai fatto tu c'è stato qualcuno per te che l'ha fatto. Mi dovete spiegare cosa è cambiato con l'arrivo di Moretti all'AFAS. Lo vorrei capire da voi. Lo vorrei capire da voi. Perché siete tutti d'accordo. È arrivato Moretti, è arrivato il salvatore dell'AFAS. Io questo salvataggio dell'AFAS non lo vedo Assessore. Perché nel 2014 avrà un utile di 4000 euro, nel 2015 un utile di 7000 euro, nel 2016 avrà un utile di 12000 euro. Sarà vero? Escluso quello che spetta a noi del Ramo d'azienda. Io rimango esterrefatto, veramente, che 12, 11 farmacie quante sono, portano un utile netto di 4000 euro.

Si vede che ogni farmacia, carissimo Corrado, carissimi Consiglieri, si guadagna 300 euro all'anno. Escluso le spese dei dipendenti, però non ha detto quanto guadagna il Dirigente o quanto guadagnano i Dirigenti, altra cosa che ci dovremmo spiegare, perché qui sono abituati a mettere tutto in un calderone, stipendio dei dipendenti e stipendio dei dirigenti, non riesco mai a capire quanto guadagna il Direttore, quanto guadagna il Presidente. O non è così Assessore? Me lo spieghi. Perché una volta che separate la nota dei dipendenti e dei dirigenti, saremmo felici e contenti di vederla. Saremmo molto felici. Non c'è, c'è spesa dei dipendenti, come dice Zecca, 3 milioni e mezzo.

Dobbiamo domandarci come Amministratori della città e ha fatto bene Baldoni a dire una cosa, la cosa pubblica è la cosa pubblica. Gli Amministratori che vanno lì, devono fare gli interessi della città, gli interessi dei cittadini e non penso che questa nuova dirigenza, con 4000 euro di utili, anche pagando i dipendenti faccia gli interessi della città.

Veda Assessore, io sono del parere di cominciare a rivedere le cose pure, perché penso che 10 farmacie comunali, 11 farmacie comunali, dovrebbero portare alla città più di 750.000 euro, molto più di 750.000 euro.

Quindi mi auguro di cuore che la prossima Amministrazione di centrodestra, centrosinistra, grillini, chi viene, viene, riguarda tutte le convenzioni. Ma non soltanto questa, tutte le convenzioni deve cominciare a guardare. Perché è all'interesse della città guardare le convenzioni e quelle che possono portare alla città.

L'utile che possono portare alla città. Oggi come oggi siamo tutti contenti di questi 750.000 euro. Contenti?

Io non lo sono mai stato contento di 750.000 euro. Era molto meglio, quando l'AFAS ci dava qualcosa in più ogni anno, in base al bilancio, era molto meglio.

Non ci fermavamo a questa cifra. L'abbiamo preso pure di più Baldoni, i primi anni '95 - '96 - '97 prendevamo molto di più.

Così stanno le cose. Ognuno si assume le responsabilità politiche, vota come vuole, si assume le responsabilità e continuiamo a lavorare in questo modo.

Io voterò fortemente contro alla delibera del Bilancio Pluriennale dell'AFAS. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Pampanelli.

CONSIGLIERE PAMPANELLI

Grazie Presidente.

Poche battute perché ogni anno rispetto a questa tema, vengono o rivengono fuori posizioni diverse ed abbastanza ormai cristallizzate nel tempo, quindi sarebbe un parlare tra sordi. Alcuni punti fermi, anche io riconosco che mi ripeterò rispetto all'anno precedente, secondo me vanno inseriti.

Il primo è che l'AFAS è un'azienda pubblica del Comune di Perugia e che rispetto, io non riesco a capire come si faccia ancora a credere alle sirene del liberismo, dell'iperliberismo, della privatizzazione che non hanno portato il paese, abbiamo visto dove. Se poi andiamo a confrontare i dati di tutti i servizi che in questi 20 anni sono stati... io aggiungo anche, selvaggiamente, privatizzati, noteremo una spesa che sicuramente non è inferiore a quella del servizio pubblico.

Allora, scarto per non ripetermi, ho promesso di essere breve, tutto l'argomento sulle privatizzazioni e sul fatto e sulla bontà del fatto che l'AFAS sia pubblica e deve rimanere pubblica.

Quello che veramente mi fa cadere dalle nuvole, rispetto alla discussione generale... più che cadere dalle nuvole mi fa cadere le braccia, scusate, ho sbagliato. È l'offuscamento di una verità ormai certa e penso oggettiva. L'AFAS azienda pubblica del Comune di Perugia non ha mai chiuso i suoi bilanci, tranne gli ultimi due anni, poi entro nello specifico, in negativo.

Ha sempre, cioè, prodotto non solo un servizio, un servizio che deve essere inteso come anche ampliato rispetto al ventaglio dei servizi che una farmacia può dare, rispetto alla formazione, alla prevenzione, rispetto

ad alcuni servizi che nelle stesse farmacie si applicano e che hanno portato i privati dentro quel regime concorrenziale che tanto viene decantato ad aumentare anche loro l'asticella di quei servizi espletati.

Dico questo perché l'AFAS, fa il servizio di farmacia, lo fa bene, implementa quei servizi con tutta una serie di attività, appunto di servizio, ma anche sociale, anche all'interno della scuola e produce degli utili. Ma arriviamo agli ultimi due bilanci. Gli ultimi due bilanci che chiudono in negativo, come non accorgersi, ovviamente poi entrerà anche nel merito di alcune puntualizzazioni che Valentino ed altri Consiglieri hanno fatto, che non sono pellegrine, ci mancherebbe, ma come non accorgersi che c'è una crisi che di fatto ha abbassato il fatturato a tutte le farmacie; primo punto. Secondo punto, adesso c'è un fuggi fuggi rispetto ai governissimi, io li chiamo così, perché le larghe intese, mi piace più questa suggestione da supereroi, i governissimi che si sono succeduti nei tempi, l'ultimo Monti, ricorderete bene, abbiamo dovuto rifare la Pianta Organica che non pago di togliere risorse agli Enti locali per altre, diciamo così, poste di bilancio, si è inventato anche che vanno aumentate le Piante organiche, laddove il mercato - professore della Bocconi - risente, aumentiamo anche diciamo così i punti vendita, che così, se qualche farmacista, quello sì, privato o pubblico che sia, è in crisi, gli diamo la botta finale.

Tant'è che nella nostra pianta organica che vede nuovi punti di possibile insediamento di nuove farmacie, quei punti non sono stati aperti, se non, lo ricordava Valentino, da una farmacia, nel 2013, se non mi sbaglio, o 2012. Questo per dire che siamo veramente al paradosso dei paradossi. Da una parte si continua a proporre ricette che hanno portato la malattia e non certo sono state causa di un miglioramento economico - sociale nel nostro paese, mi riferisco a quelle ricette privatiste e neo liberiste che continuano a farla da padrone, anche nel dibattito politico nazionale, da una parte, non solo non ci si accorge che c'è una settore, come mille altri settori, ad oggi, dentro la crisi, in difficoltà, ma si costruiscono le condizioni per metterlo ancora più in difficoltà.

Nonostante tutto ciò, l'AFAS chiude due bilanci in negativo e diciamo visto la fatturazione complessiva, nemmeno troppo in negativo, oggi ci presenta un bilancio, ovviamente preventivo, andrà alla prova dei fatti, quando si farà il consuntivo, un bilancio che produce ancora utili.

Utili che vanno sommati, a questo che, ricordavano bene, alcuni colleghi di Maggioranza, quello che è il ramo d'azienda. Quindi, questo per spiegare al consigliere Valentino, che oggi solo scopro si chiama anche Antonio. Oggi per la prima volta ho visto Rocco Antonio Valentino. C'era scritto così, non lo sapevo neanche io.

Che quei 12 mila euro di utili vanno sommati ad un ramo d'azienda che evidentemente è un guadagno, è un introito, un guadagno che poi va corrisposto al Comune per il ramo d'azienda. Detto questo, rimane sostanzialmente un altro dei ragionamenti che dobbiamo fare, lo tengo per ultimo, non perché sia il meno sensibile, ma secondo me perché è un punto qualificante della questione pubblico e privato.

È vero, la gestione AFAS costa più di una gestione privata. Perché la gestione AFAS ha contratti con dei livelli salariali e di diritto molto superiori, quasi di un terzo, a quelli del privato.

Ora, qua si apre un versante che potrebbe tenerci occupati ore ed ore, soprattutto vista la differente composizione culturale che compone, appunto, l'aula.

Io dico questo, non sono certo quello che pensa che il pubblico debba abbassare stipendi - adesso mi riferisco a tutti i dipendenti pubblici - già molto bassi, perché c'è la crisi e tutti bisogna stringere la cinghia.

Perché se c'è la crisi è anche perché ci sono salari da fame, il pubblico ha anche il dovere di stimolare il privato, immettendo e facendo circolare denaro, anche attraverso un livello dignitoso dei salari pubblici, che quindi andrebbero tolti, quei famosi quadri o dirigenti che la vulgata, chiama, insomma, in questa maniera, andrebbe fatta un'operazione politica per aumentarli i salari in Italia. Sia quelli pubblici che quelli privati.

È altrettanto vero che però, anche qui si entra in un paradosso che è sistematico, per il quale, le attività private hanno sempre avuto poca rappresentanza sindacale e hanno ridotto coerenti con quella che era una riduzione generalizzata del salario italiano medio, giustamente il pubblico ha cercato di tenere alti quei contenuti invece, quei livelli.

Allora è anche chiaro, questo per entrare dentro il ragionamento che faceva Valentino, che se stessimo ad ascoltare la vulgata che adesso prende e piglio anche nell'arco costituzionale più diffuso, non solo fuori nei movimenti, per chiamarli così, allora noi dovremmo dire, per essere coerenti, rispetto a quello che diceva il collega Rocco Valentino che dovremmo abbassare tutti i salari dell'AFAS fino a salari da fame, in coerenza con quello che è lo stipendio medio dei dipendenti privati.

D'altro canto, aggiungo io perché non nascondo la testa sotto la sabbia, caro Cenci, va fatta un'opera, c'abbiamo provato in questo Consiglio Comunale come Consiglio anche nelle linee programmatiche perché rappresentava, nelle partecipate il Comune di Perugia. Va fatto un piano, questo sì, che cerchi di stabilizzare dei livelli dignitosi di livello, ma che certo non può essere traumatico o drastico perché non se ne capirebbe il senso, perché non si capisce il senso se la Corte Costituzionale dice che non si possono abbassare le pensioni d'oro, perché è un diritto acquisito, non si capisce neanche perché si debbano abbassare gli stipendi, così tout court e drasticamente, degli impiegati pubblici.

L'operazione che va fatta, qui concludo, in un ragionamento più ampio ovviamente, chiaramente politico, l'operazione che andrebbe fatta, dallo Stato, dal Governo quindi, dalle forze tutte, ma io aggiungo da quelle che si rifanno alla sinistra e da quelle che ancora dicono di rifarsi, è appunto un'operazione di tutela dei salari. In America, il buon Obama, definisce il salario minimo e reintroduce la scala mobile.

Oggi, la politica italiana è impantanata sulla soglia di sbarramento di una legge elettorale antidemocratica che se il compianto da qualcuno duce avesse avuto, all'inizio della sua carriera da dittatore, diciamo così, sarebbe stato molto più contento che togliere tutta la rappresentanza democratica dei Parlamenti, quindi il dibattito politico si riduce, sostanzialmente o alla inconsistenza dei temi o all'assurdità, penso anche a buona parte del ... (parola non chiara)... così chiamato o all'assurdità di andare dietro, cercare dentro quella che è un'ideologia. Cioè abbassare il costo del lavoro per rendere concorrenziale il nostro sistema produttivo. Così non funzionerà mai. La verità è una, ci vogliono politiche e piani industriali, piani culturali, piani di formazione eccetera, eccetera e ci vuole l'intervento dello Stato.

Lo Stato deve essere in grado di ridistribuire la ricchezza che in questi 20 anni si è polarizzata sempre di più verso il vertice. Scusate la coda prettamente politica che può sembrare fuori luogo rispetto al tema, ma tutto ciò ci parla allora di quello che è il significato e l'azione del pubblico.

L'AFAS rimane un'azienda pubblica, rimane un'azienda pubblica che fa utili, rimane un'azienda pubblica che aumenta il livello del servizio ed al quale i privati devono confrontarsi, rimane un'azienda pubblica che deve fare dal diritto e della dignità del lavoratore un suo faro, una sua stella polare.

Per questo voteremo questo bilancio.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Sbrenna.

CONSIGLIERE SBRENNIA

Dirò poche cose perché nel merito condivido interamente le poche cose che il collega Numerini ha già avanzato all'attenzione di questa assemblea, ma perché mi pare necessario sviluppare rapidissimamente un paio di riflessioni del tutto distaccato, come sono, da stimoli da campagna elettorale che se ne possa dire o che se ne possa scrivere, perché credo che un qualche sforzo di superamento di schemi andati e desueti, dovremmo pur cercare di introdurlo nei nostri modi di rappresentare le nostre volontà e nei nostri modi di dare sostanza al perché di un voto piuttosto che altro voto.

Io credo che fermarsi a distinzioni di rigida ideologia, sul tutto privato, sul tutto pubblico, sappia fortemente si stantio. Io credo che dovremmo guardare al fine che ci riproponiamo con i nostri atti e con i nostri comportamenti, credo anche che più sforzi riusciamo a compiere coronandoli da successo, liberandoci da logiche e da ideologie sorpassate, più rendiamo un servizio alla società per la quale cerchiamo di operare.

Allora, a me pare che la funzione di un servizio pubblico anche in un comparto di attività commerciale ed economica, non sia né da perseguire a tutti i costi, né da bandire a tutti i costi.

Se io fossi nel Consiglio Comunale di Terni, darei un giudizio ben diverso sulla attività di quella gestione del servizio farmaceutico in mani pubbliche. Sono in questo Consiglio Comunale e sono abituato a collegare i miei voti ed i miei comportamenti agli atti, al loro contenuto e non alla prevalenza d'interesse di parte ideologico e men che meno elettoralistico.

Detto questo, ci tengo ad aggiungere che negli anni passati, il mio voto sul Bilancio AFAS è stato un voto negativo, motivatamente negativo. Siccome non sono né ceco né sordo e sono interessato a vedere ed a valutare atti e comportamenti sulla base dell'effettiva valenza di quegli atti di comportamenti, io non posso non vedere che in pochi mesi c'è stata, in AFAS, una robusta inversione di tendenza, pur con la cautela che non è voto favorevole di un voto di astensione, questo sarà il mio voto, io do atto che uno sforzo c'è, lo vedo, lo leggo, lo incoraggio e lo incoraggio non assumendo posizioni rigide, preconcrete, ma collegando la mia posizione ai dati che sono nelle mie mani.

Dati di grande soddisfazione? No certo. Voterei a favore di questo atto, so che ci portiamo sulle spalle un passato gravoso, dovuto ad una condizione iper soggettiva, spesso sgangherata. Ma vedo anche che gli atti, i fatti, i comportamenti e le scelte che in questi ultimi mesi sono stati sottoposti più volte alla nostra attenzione, vanno incoraggiati. Non vanno respinti, non vanno messi in un cantone.

Per questo ci tengo a motivare un voto di astensione come voto di presa coscienza, che qualcosa positivamente sta cambiando e come incoraggiamento a far sì che si possa fare di più e meglio, perché di più e meglio si può e si deve fare, negli anni che verranno.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie Presidente.

Il mio voto sarà contrario come quello del gruppo, perché vedi Presidente il consigliere Sbrenna ha ragione quando dice che si vota atto per atto, che chiaramente il voto va ben motivato. Tutto questo è vero e ha un fondamento, ha ragione, però se noi non fossimo in un periodo che potremmo oggi definire, tranquillamente, un periodo da economia di guerra in questo paese.

Oggi l'Italia il paese in generale ha bisogno di ben altre misure perché i cittadini non possono più, non riescono più a pagare le tasse. Io vedo che gli Assessori mi guardano perplessi, ma è chiaro che questo peso, chi fa parte del circuito pubblico è perché ha un lavoro pubblico, perché come noi vive in un ambiente pubblico, perché ha delle indennità che vengono dal pubblico, lo vede meno, ma abbiamo un'idea di quante aziende sono fallite in Italia? Di quanto è grande la disoccupazione che l'INPS paga ai lavoratori che non hanno più lavoro? Abbiamo un'idea reale, vera, di quanto è proposta la crisi nel nostro paese? Con questo voglio dire che come diceva oggi un noto imprenditore che è un imprenditore italiano, non ricordo il nome adesso, su un articolo del Corriere La Sera di oggi, che è un noto sostenitore di... C'è poco da ridere guarda, perché la crisi, magari tu che lavori non posto pubblico non ce l'hai, ma c'è tanta gente licenziata che con le famiglie - lo sai benissimo, vive momenti drammatici - questo noto imprenditore che è un sostenitore di Matteo Renzi, sul Corriere La Sera di oggi ci dice che per questo paese sono necessarie cure da cavallo, è necessario togliere questa pesantissima mano pubblica in generale, che pesa sul paese, pesa sui cittadini, perché non è più sopportabile.

Con questo voglio dire, sicuramente il Bilancio dell'AFAS ve lo spiego subito, ha sicuramente fatto il nuovo Direttore generale un passo in avanti e su questo ha sicuramente ragione Sbrenna.

Però io mi domando, e chiudo l'intervento per non andare oltre, se personale che lavora lì dentro è in eccesso non è in eccesso, come mai negli anni passati non c'erano gli stessi tipi e gli stessi risultati.

Credo che queste risposte... io sappiamo tutti. È vero, come dice Bargelli che le farmacie pubbliche svolgono anche una funzione importante, ma mi chiedo, non basterebbe due o tre in tutta la città? È poi è vero che svolgono questa funzione così... io tutta questa differenza, francamente, entrando in una farmacia pubblica, in una farmacia privata, non è che vedo tutta questa differenza di costi. Non lo so. Forse sono poco attento. Sono poco attento io, ma non vedo questa grande differenza.

Chiudo dicendo che sono buoni risultati ma sono eccessivi, probabilmente il Comune oggi, la maggior parte di queste farmacie... questa è la mia opinione.

PRESIDENTE MARIUCCI

Scusate signori non credo che cambieremo idea facilmente così interloquendo. Prego.

CONSIGLIERE PERARI

Pino Roma sa perfettamente perché questo grande apparato pubblico viene mantenuto in piedi, in generale. Quello delle farmacie come quello della Gesenu, se poi non vengono... chiudo l'intervento, la prossima Giunta, spero che pensi a massimizzare il risultato ed a vendere le farmacie che non servono adesso, prima che sarà troppo tardi, perché vediamo in che stato, in questa città, è ridotta la Gesenu o è ridotta l'azienda, la municipalizzata per la APM in sostanza, sui trasporti.

Guardiamo la Gesenu, era una grande ricchezza per la città, diventerà per la prossima legislatura, per chi siederà in questi banchi un problema. Perché vanno ripianati i conti. Quindi attenzione.

Spero che la prossima giunta per le farmacie un piano diverso.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Sarò brevissimo.

Semplicemente ripeto quello che ho ripetuto in Commissione dove mi sono astenuto, perché la linea, chiaramente anche in Consiglio sarà questa, le motivazioni sono legate ad una semplice lettura di tipo tecnico del bilancio, quindi senza entrare sulla questione politica che è quello che anche in Commissione ho detto, sono stati secondo me, con i numeri, delle modificazioni in senso positivo, quindi non vedo il perché continuare a votare l'astensione. Tutto qua.

PRESIDENTE MARIUCCI

Termina qui il dibattito generale sul tema. Se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Corrado, deve schiacciare il pulsante. Allora la consideriamo tra i dichiaranti. Bargelli, Valentino e poi mettete anche il Consigliere...

non importa, poi daremo la parola, non femiamoci qui, anche se ci sembra di avere capito come avrebbero votato. Prego consigliere Bargelli.

CONSIGLIERE BARGELLI

Ribadisco di votare a favore, come ho sempre fatto. Rifaccio la dichiarazione di voto perché approfitto per fare alcune precisazioni, soprattutto a quanto affermato da Rocco Valentino che probabilmente preso da una certa foga, ha confuso il mio voto sul bilancio comunale, il mio non voto del bilancio comunale con il mio non voto dei bilanci Afas di quei due anni famosi.

Preciso che quei due anni ho continuato a votare a favore del bilancio Afas con delle dichiarazioni di voto molto dure e molto pesanti, non tanto nei confronti di Afas, quanto nei confronti di chi in questo palazzo aveva ritardato per anni la revisione dello statuto.

Perché io ci provai da Presidente di Afas, a chiedere a Palazzo dei Priori la revisione di uno Statuto vecchio, medievale, fatto su misura per qualcuno, anzi fatto da qualcuno su misura per se stesso, che impediva una gestione normale dell'azienda. Normale. Chiaro? Perché c'era, credo che Sbrenna si riferisse a questo, quando diceva "Una gestione ipersoggettiva sgangherata", c'era questo. Sancita dal vecchio statuto però. Non perché c'era qualcuno, c'era uno statuto che impediva o comunque rendeva dura la vita del Consiglio d'Amministrazione.

In quelle relazioni, avvisavo che se non si cambiava statuto l'azienda sarebbe andata in rosso, cosa che purtroppo si è verificata. Non a caso appena eletto Consigliere una delle prime cose, ho chiesto la revisione dello Statuto AFAS e ho dato atto all'opposizione - do atto a Rocco Valentino, se mi ascolta ed a Cenci se la pianta di chiacchierare disturbando insieme a Baldoni lo svolgimento del Consiglio - di avere dato una mano per rivedere lo Statuto, perché sapevamo tutti che c'era quella posizione ipersoggettiva e sgangherata .

Per il bene di AFAS abbiamo rifatto lo Statuto ed oggi si vedono le conseguenze. Oggi si vedono le conseguenze. Se l'avessimo fatto prima o se l'aveste, chi c'era, nella passata legislatura, fatto prima, quei due anni di rosso non ci sarebbero stati. Ma ormai questo è il senno di poi.

Allora, io vorrei ricordare all'opposizione, a Rocco Valentino ed a quelli che... sull'ultima revisione della Pianta organica delle farmacie, il sottoscritto ha fatto opposizione, cosa che non ha fatto gran parte dell'opposizione, perché ha contestato, come ha contestato nella precedente revisione della Pianta organica il fatto che nella individuazione dei confini, ci fossero a mio modo di vedere, delle situazioni, come dire, di troppa benevolenza, nei confronti di soggetti che non erano le farmacie pubbliche.

Non erano le farmacie pubbliche. Io chiedevo di prendere il compasso e contare il numero degli abitanti. Se andate a rivedere quelle piante organiche ci sono delle zone che avevano ben più dei 4000 abitanti, le farmacie nuove sono state messe verso la periferia di quelle zone, compresa la farmacia AFAS di Ellera , io quella pianta organica non l'ho votata perché ritenevo e ritengo che quella ubicazione fosse dannosa per l'AFAS.

In base agli abitanti di ferro di cavallo, così ci capiamo, era molto più giusto dividere ferro di cavallo in due e prevedere le due farmacie. Tanto per essere chiari.

Se andiamo a guardare i comportamenti, vedremo che in qualche caso, certe scelte, fatte da questo Consiglio, non hanno aiutato le farmacie pubbliche, le farmacie comunali.

Sul cui risultato, come diceva Pampanelli prima, pesa un costo del lavoro maggiore, poi può darsi che ha ragione Corrado, Numerini e Baldoni, che si possa razionalizzare il personale. Questo è possibile.

Questo è possibile. Però, c'è un contratto di lavoro che pesa il 23% in più, almeno ai miei tempi, poi non so se con i rinnovi, ma non credo siano fatti grandi passi in avanti.

Ricordo che chiedemmo all'ANCI nazionale di prendere una dura posizione per fare il contratto unico di settore, come è stato fatto in tutti gli altri servizi.

In tutti gli altri servizi, acqua, gas, nettezza urbana. I contratti pubblici e privati sono identici, in due settori sono gli stessi, nel settore elettrico sono gli stessi, rimangono le farmacie, non è stato voluto, né dal sindacato che non si capisce perché da per tutto fa il contratto unico, nelle farmacie no, ma non si è mossa nemmeno l'ANCI nazionale. Quindi questo è motivo in più per votare questo bilancio perché se ci fossero condizioni di parità, le farmacie pubbliche a Perugia come in altri posti, funzionerebbero anche meglio di come funzionano.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Valentino.

CONSIGLIERE VALENTINO

Grazie Presidente.

Prendo la parola per tranquillizzare qualche mio collega su un aspetto: io non mi candiderò più al Consiglio Comunale, quindi non devo fare demagogia e qui dentro? Non ho mai fatto demagogia da questo banco, per il semplice motivo che sono rispettoso dell'istituzione.

Guardate carissimi signori, io sono 20 anni che sono tra questi banchi, quindi mi sono pure stancato sempre di parlare con le stesse persone, di dire le cose, come la penso. Qui si tratta di votare un bilancio dell'Afas, bilancio pluriennale.

Si tratta anche di rispettare le posizioni politiche, non è demagogia rispettare le posizioni politiche, come io rispetto le posizioni di Pampanelli, che fa parte della maggioranza, mi auguro che qualcuno rispetti le posizioni di Rocco Valentino che è un Consigliere d'opposizione. Un piccolo Consigliere d'opposizione.

Io sono cresciuto in un partito dove, quando si parlava di proprietà privata o di liberalizzare le società comunali si stava molto attenti, io non sono per la liberazione selvaggia non lo sono mai stato. Non è nel mio DNA politico, essere per le liberazioni selvagge, non lo sono stato mai.

Però oggi si tratta, siccome anche il consigliere Perari ha detto: Anche a me bisogna discutere di una cosa che hai sul tavolo e se non ce l'hai sul tavolo non discutere. Oggi stiamo parlando di un Bilancio provvisorio, pluriennale dell'AFAS, quindi dal mio punto di vista, ricordandomi di bilanci precedenti, non è cambiato assolutamente nulla. Non è cambiato assolutamente nulla.

Io tutti questi vantaggi, lo ripeto Assessore, che hanno detto molti miei colleghi, incominciando da Bargelli, cito Bargelli, me ne dispiace perché è un Consigliere di maggioranza che dice che le cose stanno cambiando.

Non l'ho visto Sauro, non l'ho visto. Mi dispiace dirlo, posso fare una domanda alla Giunta, vuol dire che l'AFAS fino ad ieri era amministrata da qualcuno che la faceva da padrone dentro dell'AFAS. Devo pensare questo, se voi dite che qualcosa è migliorata.

Vuol dire che per 20 anni, 30 anni, c'è stato qualcuno nominato dalla politica che ha fatto da padrona dentro l'AFAS. Tu mi dici di sì, l'Amministrazione non l'ha mai ammesso.

Io questi cambiamenti con i nuovi arrivati non li vedo, quindi leggendo gli atti, tutto questo utile per il Comune, Pampanelli, ti ascoltavo che stavo fumando una sigaretta di là, anche Fabbri mi ha richiamato. Io la somma 750 mila euro più 12 mila euro del 2015, li so mettere insieme. Non è questo utile che ti dico di mettere insieme. Io ti dico l'utile delle farmacie, escluso la quota nella cessione del ramo d'aziende, perché al di là del personale e di tante altre cose, l'azienda per sopravvivere ha bisogno di utile.

Al di là delle mie posizioni politiche che non voto per ideologie contro il bilancio dell'AFAS, voto contro il Bilancio dell'AFAS perché è un atto di bilancio della Giunta di Centrosinistra.

Io uomo di centrodestra non posso votare un bilancio di un ente che fa parte dell'Amministrazione del centro-sinistra, è questo il problema politico che mi chiedo. Continuo a chiedermelo ancora.

È come se vengo al bilancio del Comune di Perugia e dico: "Ma siccome il bilancio siamo riusciti a migliorarlo, mi astengo al bilancio". Non esiste.

Gli atti politici sono atti politici, non Consigliere di centrodestra o che si definisce di centrodestra, non può votare un atto politico di un'Amministrazione di centrosinistra, al di là che è migliorato o non migliorato, al di là che io le migliorie non le ho viste.

Per questo voterò fortemente "no" all'atto. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Per interposta persona? Perché la dichiarazione di voto, c'era sembrata di averla capita. Prego.

CONSIGLIERE CORRADO

Al di là di qualche piccola confusione.

Io ho chiesto di replicare per dichiarazione di voto, per precisare politicamente un punto che mi sta a cuore.

Anche io sono convinto che questo ultimo bilancio non sia perfettamente identico a quelli precedenti. Ma il problema come accennavo non è vedere se segna più 4000 euro al posto di quelli precedenti, meno 10 mila euro, o roba del genere.

Ho posto al problema politico. Cioè: alla città di Perugia, all'economia della città, al PIL ed alla ricchezza prodotta in questa città, è conveniente che le farmacie comunali rimangano in mano pubblica o sarebbe meglio se le stesse passassero di mano e fossero messe sul mercato e la gestione diventasse privata.

La palla è vero che non ce l'abbiamo, ma alcuni segni storici, economici che non sono solamente qui questa piccola città illustre, ma piccola città, ma è la storia di tutta Italia, delle città di tutta Italia, danno un segno molto marcato su questo fronte. Ci dicono, basta andare a leggere i risultati dei bilanci in tutta Italia delle farmacie comunali, danno un segno netto, marcato, che ai fini della ricchezza prodotta, è molto meglio una gestione privata che non una gestione in mano pubblica. Laddove per altro, non c'è un effetto strategico da mantenere.

Se noi fossimo, l'ho detto in Commissione, a gestire la Filmeccanica o un'altra struttura, un'altra società che produce beni strategici, ma io sarei il primo a dire "manteniamo la mano pubblica" ma fare il commerciante, viva Dio, fare il commerciante, sia pur di farmaci, ma sempre commerciante rimane, non credo che sia un elemento strategico che possa fare il distinguo nell'economia della città a favore dell'Amministrazione comunale. Casomai è il contrario. La maggiore ricchezza per l'imprenditorialità del management di carattere privato è

quello che deve passare, non può rimanere in mano pubblica, perché la ricchezza prodotta, se guardiamo i dati che dicevo a livello nazionale, quella strada ci indicano.

Non ce ne sono altre, tanto è vero che anche Amministrazione di sinistra, in altre città, prima di tutto proprio Bologna, se lo sono posto questo problema e hanno, sia pur timidamente, hanno aperto in questa direzione altre amministrazioni di sinistra.

Io invoco che questa apertura, che questa riflessione, da un'Amministrazione anche di sinistra possa essere fatta.

Ricordo e concludo, quando c'era il sindaco Locchi, in un certo momento, nonostante la sua, come dire, durezza ideologica, aveva detto: "Diamo uno studio, facciamo fare uno studio, per vedere se le società pubbliche e tra queste inseriva anche le farmacie comunali, come possono essere meglio gestite e se conviene mantenerle oppure, come dire, aprirsi sul mercato.

Un lampo, almeno un momento, lo ha avuto. Che poi si sia richiuso e quella potenzialità, appena enunciata l'abbia rimessa nel cassetto, sarebbe cosa buona e giusta, e chiudo Presidente che ormai la prossima amministrazione, questo problema lo ponga, lo ponga con forza per vedere quali possano essere delle strategie migliori per fare crescere la ricchezza nella città, perché se non c'è ricchezza non si ridistribuisce proprio nulla se non la povertà.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Fronduti e Lupatelli. I presenti sono 37.

PRESIDENTE MARIUCCI

Termina qui la discussione, le dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione dell'atto.

Per favore, per evitare fughe, fraintendimenti eccetera, che i Consiglieri entrino in aula e si siedano ai loro posti. Mettiamo in votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 37 votanti, 22 voti favorevoli (Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Fabbri, Mariucci, Mariuccini, Mearini, Miccioni, Mirabassi, Neri, Pampapanelli, Pucciarini, Roma, Segazzi, Zecca)**10 contrari** (Baldoni, Castori, Cenci, Corrado, Felicioni, Perari, Prisco, Romizi, Valentino, Varasano) **5 astenuti** (Bellezza, Numerini, Sbrenna, Scarponi, Cozzari).

La pratica è approvata

Delibera n. 9

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Tommaso Bori del Gruppo Consiliare PD di su: “Incubatore d’impresa” tra Enti Locali ed Istituzioni Universitarie.

Escono dall’aula i Consiglieri Baldoni, Corrado, Numerini, Perari, Romizi, Scarponi, Valentino, Castori, Cenci, Felicioni, Prisco, Sbrenna, Varasano. I presenti sono 24.

PRESIDENTE MARIUCCI

Adesso, consiglieri, passando a mozioni ed ordini del giorno, ci sarebbe la sola votazione concernente l’ordine del giorno presentato dal consigliere Bori che riguardava l’incubatore d’impresa.

Quindi in votazione l’ordine del giorno.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 votanti, 23 voti favorevoli (Bellezza, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Cozzari, Fabbri, Mariucci, Mariuccini, Mearini, Miccioni, Mirabassi, Pucciarini, Roma, Segazzi, Neri, Pampanelli, Zecca) **1 astenuto** (Bargelli).

L’odg è approvato

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Emiliano Pampanelli e Carlo Fabbri del Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista su: “Obiettivo rifiuti zero.” RINVIATO

PRESIDENTE MARIUCCI

Adesso possiamo tentare l’ordine del giorno presentato dal consigliere Pampanelli.

Prego a lei la parola Consigliere.

CONSIGLIERE PAMPANELLI

Grazie Presidente.

Questo è un ordine del giorno che noi riteniamo molto importante viste anche le ultime novità diciamo così il percorso che anche a più livelli istituzionali si sta facendo in materia.

Un ordine del giorno sull’obbiettivo, rifiuti zero.

Un tema a nostro avviso importante.

Dirimente, rispetto ad una nuova idea di Amministrazione, da un lato perché oggi ne parliamo in un Consesso Comunale, ma anche dal punto di vista della concezione dello Stato, di quelle che potrebbero e dovrebbero essere le politiche produttive – economiche ed ambientali di un paese.

Sappiamo bene che con l’articolo 179 del Decreto Legislativo 152 del 2006, norme in materia di rifiuti e bonifica dei siti inquinati si dispone che le pubbliche Amministrazioni debbano perseguire in maniera prioritaria iniziative dirette a favorire la prevenzione riduzione della produzione dei rifiuti.

Che si continua in particolare all’articolo 179 si fa riferimento alla promozione di strumenti economici, quali eco bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azione d’informazione e sensibilizzazione dei consumatori; l’uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema del marchio ecologico, ai fini della corretta valutazione dell’impatto di uno specifico prodotto, sull’ambiente durante l’intero ciclo di vita del prodotto, la previsione di clausole di gara d’appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti.

La promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d’intesa anche sperimentali finalizzati con effetti migliorativi alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

Allo stesso tempo, insomma, anche dal punto di vista legislativo del parlamento europeo, si arriva ad una direttiva, quella del 2008 /98, la numero 98 del 2008, che prevede che nella gestione dei rifiuti gli interventi prioritari siano la riduzione della produzione di nocività dei rifiuti e recupero dei rifiuti stessi, mediante il riciclo, il rimpiego e non di altra azione tesa ad ottenere materie prime e secondarie, ponendo la raccolta differenziata alla base della possibilità di recupero dei rifiuti.

Noi viviamo oggi dentro una Regione che pochi anni fa, nel 2009, si dotò di un Piano regionale, un Piano che fu molto discusso, anche controverso, anche all'interno delle stesse forze che rappresentavano la maggioranza, in Regione all'epoca, tra cui rifondazione comunista, un Piano che cercava di fare, appunto, della differenziata un punto di forza, ma che secondo le stime dell'epoca, parliamo diciamo così, di un lavoro che era stato avviato ed aveva definito dati prima della crisi economica, si parlava appunto in questo piano dei rifiuti che i flussi dei rifiuti sarebbero aumentati in modo tale che sarebbe stato necessario un inceneritore.

Ma con delibera del marzo 2013, la Regione dell'Umbria ha approvato una risoluzione nel documento regionale ed annuale di programmazione, in cui l'Ente si impegna a rivedere il Piano dei Rifiuti, proprio perché, quei flussi alla prova dei fatti e secondo me complice e responsabile anche la crisi, erano diminuiti in modo sensibile rispetto alle stime e non giustificavano più l'utilizzo di tali impianti.

C'è tutto un dibattito oggi, anche su combustibili, su oli secondari, la Regione già ha deliberato in questo senso, bocciando alcune mozioni dell'opposizione che si rifacevano anche al decreto dell'Ex Ministro Clini, ma per questioni di tempo non so qui a citare.

Diciamo che però sul tema, cioè quello dei rifiuti in sé, cioè quindi le politiche ambientali, ma io aggiungo anche le politiche di sviluppo sociali e culturali che, da questo tema conseguono, il Comune di Perugia ha sempre avuto un occhio di riguardo. Voglio ricordare ad esempio, l'attività che grazie ad alcuni gruppi all'interno della maggioranza ha portato la modifica dello statuto Comunale con l'introduzione di un articolo sui beni Comuni, dove appunto, si cerca di indicare una corretta gestione delle risorse e la tutela ambientale che devono essere perseguite tramite le tecnologie più innovative ed idonee a garantire la salute delle persone e dell'ambiente per le generazioni future. Tale formulazione, riportata alla gestione del ciclo dei materiali sottolinea l'importanza, quindi, di ridurre il consumo di materie prime anche attraverso più alte percentuali di differenziata e di diminuire la produzione di sostanze nocive, attraverso il superamento dei vecchi metodi di chiusura del ciclo dei rifiuti, in favore del cosiddetto trattamento a freddo.

Ovviamente questa è un'interpretazione che diamo noi, ma che è coerente rispetto a questo tipo di indicazione. Anche nel Piano energetico ambientale che il Comune ha adottato nel 2013, rispetto ai vari scenari, si è scelto, giustamente, l'abbiamo approvato convintamente, appunto senza l'ipotesi di un inceneritore. Ma a prescindere da tutto questo, è chiaro che quello che deve essere l'azione del Comune, voglio ricordare il grandissimo sforzo ed anche l'opera dell'Assessore che ha avuto la pazienza oggi di ascoltare e di trattare questo ordine del giorno, che l'Amministrazione comunale ha fatto molto, anche sul campo della differenziata.

Sul campo della differenziata, partendo da, diciamo così Assessore, cifre quasi impensabili ad oggi, per quanto eravamo in ritardo, abbiamo raggiunto dei buoni risultati, risultati che per la stessa Ammissione dell'Assessore sono migliorabili e tentiamo di migliorare e ci mancherebbe che non sia così.

Noi in questo ordine del giorno, parliamo allora di quella che è la campagna rifiuti zero, che si è avviata ed in tutto il mondo si sta avviando con molto ritardo, anche in Italia, alcuni Comuni hanno aderito, ne cito alcuni, insomma, parte da San Francisco che ha popolazioni rispettabili, di 800 mila e passa abitanti. Non le cito tutte, ma insomma, arriviamo ad una platea veramente molto ampia in tutto il mondo.

Che parte da un ragionamento, diciamo così, di base. Il rifiuto non è un problema, nel tempo dei rifiuti non è un problema, ma può essere una risorsa. Lo può essere in termini ambientali ed economici perché riciclando i materiali si possono risparmiare risorse e, diciamo così, si abbassa lo sfruttamento delle materie prime, in secondo luogo, lo è da un punto di vista del lavoro e della qualità del lavoro. Impianti che possono essere equipollenti rispetto a risultati, però impianti che fanno il trattamento a freddo, sono impianti che producono più manodopera, che quindi tengono alto anche quello che è il livello occupazionale dei territori.

È chiaro che allora, dentro il ragionamento che noi oggi proponiamo con questo ordine del giorno non c'è, se l'Assessore magari ha la pazienza di ascoltare, non... lo so, lo so che l'Assessore studia.

Dicevo, quello che noi proponiamo in questo ordine del giorno non è tanto... insomma, riconoscerà l'Assessore che non c'è, diciamo ideologia dentro queste parole, abbiamo cercato di rifarci ai fatti, quello che noi cerchiamo non è una contrapposizione tra culture o differenti modi di vedere il tema.

Opinioni che sono tutte condivisibili e che vanno rispettate.

Noi crediamo una cosa, a prescindere da quello che sarà il Piano regionale. L'abbiamo visto anche nei giornali, ormai si è delineata l'ipotesi di abbandonare l'idea di un inceneritore, ma invece stanno prendendo campo altre tipo di ipotesi sulle quali non intervengo, ma è chiaro che una volta abbandonata l'ipotesi dell'incenerimento, diciamo Perugia non è che assuma più un ruolo principale rispetto all'impiantistica oggi esistente in Umbria, anzi nell'ATI 2 in questo caso, ma aggiungo qualora – vado in conclusione – ci fosse un inceneritore a Perugia, ciò non toglie che noi dobbiamo fare di tutto e di più per aumentare la differenziata, ma anche aprire a nuove tecnologie, mi riferisco a quella del trattamento meccanico, biologico a freddo, che producono livelli occupazionali ma che aumentano esponenzialmente la materia riciclabile alla fine del ciclo.

Aggiungo questo e scusate la chiosa che ritorna nella politica: si fa molto discutere anche dentro la maggioranza su primarie sì, primarie no, via discorrendo, io credo che invece, come partito e come cultura politica, siamo molto più propensi a parlare di quale città noi si vuole progettare per il futuro.

Crediamo che un tema di questo genere, ha fatto bene il Sindaco, in conferenza stampa, sabato mattina, che ha aperto sullo scenario adesso rifiuti zero, pensiamo che azioni di questo genere siano molto più in grado di compattare una maggioranza e di definire un ipotetico schieramento per un'idea di città condivisibile che sia intelligente, che si affaccia ... ho concluso veramente, e non guardi al passato. Noi aggiungiamo : Perugia deve essere capofila rispetto a questo tipo di intervento, l'abbiamo visto in altre città dell'Umbria, questo tipo di impegno è stato adottato, deliberato ed auspichiamo che insomma, anche al Comune di Perugia si possa arrivare a questo tipo di soluzione. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Ho la soggettiva impressione che non ci sia il numero legale. Possiamo verificarlo un attimo per favore? Con l'appello ovviamente.

Tanto per essere chiaro, stante il tema e stante la presenza dell'Assessore, non vorrei che fatta l'iniziazione la prossima volta si vota ed arriverci e grazie. Forse merita un attimo di...

Per cui vediamo se c'è il numero legale.

Si procede con l'appello nominale, a seguito del quale sono presenti 13 Consiglieri.

PRESIDENTE MARIUCCI

Chiudiamo qui, riprenderemo la prossima volta su questo tema.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,00** del **10.02.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO MARIUCCI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
CARMELA PUTRONE